

LA MOSTRA Il conflitto a Est visto con le immagini della fotografa

La guerra negli scatti di Francesca Volpi

Otto anni di duro lavoro: «E presto tornerò in Ucraina»

●● Istantanee che testimoniano la guerra, l'orrore e la tragica quotidianità del conflitto: questa la cifra di «Ucraina cronache di guerra. Fotografie dal 2014 al 2022». La mostra fotografica della bresciana Francesca Volpi, progetto sostenuto da **Bcc Agrobresciano** con il patrocinio del Comune di Brescia, vuole essere un forte segnale di solidarietà e vicinanza alla popolazione ucraina, restituendo loro dignità e giustizia alla coerenza dei fatti; un progetto che rientra nel palinsesto Bs-Bg 2023 in programma al MoCa dal 22 gennaio.

Cinquanta fotografie selezionate da oltre un milione di scatti che riflettono otto anni di duro lavoro. Dalle proteste del 2014 a Kiev e la successiva annessione della Crimea, dalla nascita dei movimenti separatisti dell'est alla guerra del Donbas fino all'attuale invasione russa.

«Attraverso le immagini abbiamo modo di capire perché e come siamo arrivati al conflitto di oggi - commenta Laura Castelletti vicesindaco e assessore alla cultura -. Se protetti, conosci e riconosci la tua storia sei in grado di ricostruire la comunità. Il progetto ci permette di guardare co-



Una delle foto di Francesca Volpi che raccontano la guerra in Ucraina

sa sta accadendo in Ucraina attraverso un approfondimento culturale, civile e sociale». Prima mostra a Brescia per la fotografa che vuole offrire ai cittadini l'occasione di ripercorrere la storia di una guerra che dura ormai da 8 anni attraverso gli scatti. «Nelle zone di confine sono 8 anni che si vive in situazioni di conflitto e guerra - sottolinea Francesca Volpi -. L'invasione del 2022 ha sicuramente avuto un impatto diverso a partire dalla scelta delle armi e ha coinvolto tutto il paese».

Le fotografie in mostra includeranno anche immagini della vita quotidiana, inda-

gando ciò che l'essere umano vive. «Nonostante il conflitto la vita dei civili deve proseguire, sotto il costante pericolo di essere bombardati. Una paura che cambia la popolazione».

Un lavoro dettato dalla passione, dal desiderio di far vedere e raccontare una storia alle persone. L'obiettivo infatti è anche quello di coinvolgere le scuole che verranno guidate dalla stessa artista durante la visita alla mostra che durerà 3 settimane. «Dopo la mostra probabilmente tornerò in Ucraina, un paese che sarà da documentare ancora per anni».

G.Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA